

dera di meglio che le si offra modo di sbrigharsene, adempiendo al proprio mandato.

PRESIDENTE. Non si potrebbe questa sera tener seduta per la relazione delle petizioni, perchè non ci sarebbe il tempo di distribuire l'elenco ai signori deputati, ma se non ci sono opposizioni, la Camera ripiglierà le sue sedute serali giovedì prossimo.

Voci. Sì! sì!

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Debbo fare istanza alla Camera di mettere all'ordine del giorno delle prime sedute due disegni di legge concernenti spese straordinarie. L'una è relativa all'acquisto di materiale d'artiglieria, l'altra concerne la compra di fucili per l'armamento dell'esercito. Prego la Camera di voler ordinare che queste proposte vengano al più presto in discussione, affinché si possa sollecitamente provvedere; imperocchè, se si lasciasse trascorrere troppo tempo, non ci troveremmo armati a tempo opportuno.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, questi due disegni di legge saranno posti all'ordine del giorno di domani.

BELAZIONE INTORNO ALL'INCHIESTA SULL'ELEZIONE DI FOGGIA.

PRESIDENTE. Il deputato Bertea ha facoltà di parlare per riferire sopra un'elezione.

BERTEA, relatore. Ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio VIII sui risultamenti dell'inchiesta giudiziaria stata ordinata dalla Camera, nella sua seduta 8 marzo scorso, intorno alla elezione del collegio elettorale di Foggia, che aveva proclamato a suo deputato il conte Giuseppe Ricciardi.

Ricorderà la Camera come nell'indicata seduta, per relazione dell'egregio nostro collega conte Sanseverino, si rilevasse che il collegio elettorale di Foggia sia diviso in quattro sezioni, due cioè di Foggia, una di San Marco in Lamis, una di Troja.

Gli elettori iscritti sono 1048. Al primo squittinio, che ebbe luogo il 24 gennaio, i votanti furono 558; trecento nove avevano dato il loro voto al conte Ricciardi Giuseppe, 225 al marchese Luigi De Luca; voti dispersi 21, voti nulli 3. Nessuno avendo in allora riportato il numero di voti prescritto dalla legge per essere proclamato deputato, ebbe luogo nel giorno 31 stesso mese di gennaio il ballottaggio. A questo ebbero parte 696 elettori, dei quali diedero il loro voto al conte Ricciardi 389, al marchese De Luca 303; voti nulli 4.

Siccome il conte Ricciardi aveva riportato il numero dei voti relativamente maggiore, fu proclamato deputato.

In occasione della prima votazione seguita nella sezione di San Marco in Lamis, l'elettore Giuseppe Tardio aveva protestato, perchè molti voti fossero stati scritti da una stessa persona, la quale, al dire del Tardio, non poteva godere la fiducia di tutti gli elettori

illetterati, e perchè si fossero considerati come validi tre voti dati al marchese De Luca, sebbene non vi fosse significato il nome.

Così nella seconda votazione della sezione secondaria di Foggia un tale Davide Ruggeri protestava contro la validità del voto dato ad un tale Sorge Francesco, perchè il medesimo avesse pubblicamente dichiarato che egli dava il voto al signor Giuseppe Ricciardi.

Tanto l'ufficio elettorale della sezione di San Marco in Lamis, come quello della sezione secondaria di Foggia, quanto l'ufficio della Camera, avevano risolto in senso negativo tutte queste proteste: la prima, perchè la legge non limita il numero dei voti che da un elettore di confidenza possano essere scritti, quando si verificano le condizioni stabilite dalla legge.

La seconda perchè si considerò che i voti stati attribuiti al marchese De Luca, sebbene non contenessero il nome, non potevano influire sui risultamenti della elezione inquantochè ciò era accaduto nella prima votazione e l'applicazione o non di questi tre voti non rendeva meno necessario il ballottaggio.

Finalmente erasi esclusa eziandio la terza protesta relativa alla dichiarazione fatta del proprio voto dal Sorge Francesco, inquantochè la legge dichiara bensì che sono nulli i bollettini nei quali l'elettore siasi fatto conoscere, ma non interdice ad un elettore di dichiarare oralmente il proprio voto, salvo poi a scriverlo sul bollettino e consegnarlo nelle forme volute dalla legge.

L'ufficio VIII pertanto, al quale, come già ebbi l'onore di dire, era stato commesso l'esame di questa elezione, stava sin d'allora per proporvene l'approvazione, quando vennero al medesimo comunicate alcune proteste.

In una l'elettore avvocato Michelangelo Lettieri espose come certo Luigi Bucci si fosse presentato alla prima sezione di Foggia per votare: che essendosi verificato non essere il medesimo elettore, ed essendosi da un certo Cicella osservato che il Bucci teneva una scheda fra le mani, ed aveva dichiarato come quella scheda gli fosse stata consegnata nella sera precedente da un certo Nicola Capozzi, egli avvocato Lettieri aveva instato che queste circostanze fossero consegnate nel verbale. Ma il presidente di quell'ufficio, al dire sempre dell'avvocato Lettieri, vi si era rifiutato.

L'altra protesta si riferiva all'elettore Davide Ruggeri, il quale nella sezione di San Marco in Lamis aveva notato che si fossero ammessi a votare nella sezione stessa due persone non iscritte nelle liste elettorali, cioè il giudice e il delegato di pubblica sicurezza di quel mandamento; che anzi il giudice, avvocato Cutinelli Giuseppe, fosse stato eletto presidente dell'ufficio.

L'ultima protesta e la più grave era pervenuta all'onorevolissimo signor presidente della Camera in nome del signor cavaliere Nicola Navarra, colonnello della guardia nazionale di Foggia, e di nove altri membri della stessa, in massima parte ufficiali. In essa si